



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE
DIVISIONE V

All' Ente di Previdenza dei Periti
Industriali e dei Periti
Industriali Laureati
Via G.B. Morgagni, 30/E
00161 ROMA

e, p.c. Al Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Ragioneria Generale dello Stato
I.G.F. - Uff. VIII
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Alla Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti, 25
00195 ROMA

Al Presidente del Collegio
Sindacale dell'EPPI
00161 R O M A

C.d.g.: MA004-A002-11413

OGGETTO: EPPI- Assestamento 2015. Budget 2016.

Codesto Ente ha trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 3, del D.L.gs. n.509/1994, l'assestamento al budget 2015 e il budget 2016 deliberati dal Consiglio di indirizzo generale nella seduta del 26 novembre 2015.

Parte generale

Preliminarmente, unitamente al covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha reso il proprio parere con nota prot. 22832 del 18 marzo 2016, si prende atto che il documento contabile è stato predisposto secondo i

criteri stabiliti dal D.M. 27 marzo 2013 e le direttive indicate dalle Amministrazioni vigilanti con nota prot.14407 del 22 ottobre 2014.

Analisi variazioni 2015 e budget 2016

Le principali risultanze complessive del bilancio di previsione 2016, confrontate con gli analoghi dati assestati 2015, sono esposte nel seguente prospetto:

(dati in migliaia di euro)

	Previsioni iniziali 2015	Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016
Valore della produzione	101.121	103.215	112.123
Costi della produzione	84.356	85.995	93.597
Saldo	16.765	17.220	23.200
Saldo gestione finanziaria	24.000	24.200	23.200
Saldo rettifiche	- 220	-200	- 200
Saldo gestione straordinaria	0	12.580	0
Risultato prima imposte	40.545	53.800	41.526
Imposte	4.621	2.122	2.123
Avanzo esercizio dopo imposte	35.924	51.677	39.403

Relativamente alle variazioni al bilancio di previsione 2015, si evidenzia che le stesse si concretizzano in un incremento dei ricavi per euro 14.794.000 ed una diminuzione dei costi per euro 959.400, di conseguenza l'avanzo di esercizio, inizialmente previsto in euro 35.924.000, risulta rideterminato in euro 51.677.400.

Le principali variazioni dei costi riguardano l'aumento dell'onere per prestazioni previdenziali ed assistenziali per euro 519.000, l'incremento delle spese del personale per euro 28.000, la lievitazione dei canoni di locazione per euro 122.000, mentre i compensi professionali per lavoro autonomo registrano una riduzione di euro 235.000.

Le variazioni dei ricavi si riferiscono all'incremento dei contributi per euro 1.225.000, nonché all'aumento dei proventi straordinari per euro 13.000.000.

Il budget 2016 presenta un risultato di esercizio di euro 39.403.000, con un decremento di euro 12.274.000 rispetto alle previsioni definitive 2015 (euro 51.677.000).

Il valore della produzione, pari ad euro 112.123.000, registra un aumento di euro 8.908.000 rispetto alle previsioni definitive 2015 (euro 103.215.000) dovuto, principalmente, ai maggiori ricavi e proventi per l'attività istituzionale.

I contributi, pari a complessivi euro 94.530.000, presentano un incremento di euro 3.775.000 rispetto alle previsioni definitive 2015 (euro 90.755.000).

I contributi soggettivi risultano pari ad euro 63.000.000, con un aumento di euro 5.000.000, rispetto alle previsioni definitive 2015 (euro 58.000.000), dovuto all'aumento dell'1% dell'aliquota del contributo stesso passato dal 14%

del 2015 al 15% del 2016. I contributi integrativi risultano stimati con l'aliquota del 5% come nel 2015.

Gli interessi e proventi finanziari diversi, pari ad euro 23.700.000, presentano una diminuzione di euro 1.000.000, rispetto al dato definitivo 2015 (euro 24.700.000).

Dai dati di bilancio si evidenzia che parte del contributo integrativo (3% circa), in base alle previsioni attuariali, sarà destinato ad integrazione dei trattamenti pensionistici.

Il costo della produzione, pari ad euro 93.597.000, registra un incremento di euro 16.510.000 rispetto alle previsioni definitive 2015 (85.995.000).

Le prestazioni previdenziali e assistenziali, pari ad euro 19.747.000, presentano un aumento di euro 4.787.000 rispetto alle previsioni definitive 2015 (euro 14.960.000) attribuibile, principalmente, alla crescita delle pensioni da liquidare agli iscritti.

Le spese per il personale risultano pari ad euro 2.072.000, con un incremento di euro 272.000 rispetto alle previsioni definitive 2015 (euro 1.800.000) dovuto, principalmente, al costo delle nuove unità per il recupero del credito, controllo e finanza assunte nel 2015, il cui onere inciderà per tutto il 2016.

La gestione finanziaria presenta un risultato di euro 23.200.000, con il tasso di rendimento del 2,23%, che garantisce la rivalutazione di legge dei montanti contributivi che, per il 2016, risulta quantificata in euro 2.400.000 calcolati considerando un tasso di rivalutazione dello 0,26%.

Gestione patrimonio

Relativamente al piano di investimento dell'esercizio 2016, codesto Ente ha previsto di destinare i fondi disponibili pari ad euro 178.456.000, per euro 109.456.000 in attività finanziarie e per euro 69.000.000 in investimenti immobiliari.

Di conseguenza, la composizione patrimoniale risulta stimata, al termine dell'esercizio, per il 30% in investimenti immobiliari e, per il 70% in titoli e disponibilità liquide, conformemente ai criteri di diversificazione stabiliti dal Consiglio di indirizzo generale.

In proposito, si osserva che alcuni investimenti potrebbero non tener conto dei vincoli alla politica di investimenti dell'emanando decreto in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legge n.98, del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n.111, del 13 luglio 2011.

In particolare, le Amministrazioni vigilanti evidenziano la partecipazione azionaria di codesto Ente al capitale sociale in quota fissa pari al 33% alle azioni dell'Arpinge S.p.A.

Al riguardo, si rappresenta che i vincoli del possesso delle citate azioni potrebbero derivare dalla predetta normativa regolamentare in corso di emanazione. Pertanto, si deve far riferimento all'art.9, comma 5, dell'emanando decreto già sottoposto a consultazione pubblica, che dispone che le casse previdenziali *“non possono investire le disponibilità in azioni o quote con diritto di voto, emesse da una stessa società per un valore nominale superiore al 5 per cento del valore nominale complessivo di tutte le azioni o*

quote con diritto di voto emesse dalla società medesima se quotata, ovvero al 10 per cento se non quotata, né comunque, in azioni o quote con diritto di voto per un ammontare totale da determinare in via diretta un'influenza dominante sulla società emittente. I limiti di cui al presente comma non si applicano in caso di sottoscrizione o acquisizione di azioni o quote di società immobiliari".

Ciò rappresentato, si evidenzia che nel rispetto dei predetti vincoli le Casse previdenziali, in futuro, non potranno costituire società, diverse da quelle immobiliari, oppure sottoscrivere azioni in società per un controvalore economico tale da potere esercitare direttamente un'influenza dominante su la stessa.

Pertanto, in applicazione del predetto articolo, le casse previdenziali controllanti l'Arpinge S.p.A., tra cui codesto Eppi, dovrebbero dismettere l'eccedenza delle quote detenute rispetto ai citati limiti.

Al riguardo, si rammenta che l'art. 14, del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n.111/2011, prevede la vigilanza della COVIP sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio e la trasmissione del relativo referto ai Ministeri vigilanti.

Misure di contenimento della spesa pubblica

Con riferimento alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, si evidenzia che codesta Cassa verserà al bilancio dello Stato il 15% della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi, ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge n.147/2013, come modificato dall'art. 50, comma 5, del decreto legge n.66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, inserendo tra i costi l'importo di euro 481.000.

Conclusioni finali

Tutto ciò premesso, tenuto conto del parere favorevole del Collegio sindacale, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, si raccomanda a codesto Ente di:

- monitorare costantemente l'andamento del tasso di rivalutazione, al fine di apportare eventuali variazioni di bilancio in relazione all'effettivo valore registrato dallo stesso;
- controllare puntualmente la composizione degli investimenti adottando la massima cautela nell'impiego delle disponibilità;
- adeguare il portafoglio di attività finanziarie evitando operazioni straordinarie rischiose di dismissione del patrimonio al fine di garantire una diversificazione nella politica di investimento;
- adottare un apposito regolamento per la disciplina degli investimenti e della gestione del patrimonio;
- assicurare il pieno rispetto anche delle altre disposizioni vigenti di contenimento della spesa, provvedendo ad attestare la corretta osservanza in sede di consuntivo.

Si resta in attesa delle determinazioni che codesto EPPI assumerà al riguardo, sulla base delle raccomandazioni formulate a seguito dell'esame del documento contabile in trattazione

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Concetta FERRARI



